

VareseNews

“Sbirri e padreterni”: abbiamo combattuto davvero la lotta alla mafia?

Pubblicato: Venerdì 11 Novembre 2016



Viggiù torna a parlare di mafia e legalità, con un importante evento culturale organizzato dall'Amministrazione comunale.

Sabato 12 novembre alle 20.30 nella sala consiliare “Gottardo Ortelli” è in programma **“Sbirri e padreterni: abbiamo davvero combattuto la lotta mafia? Patti, misteri e testimonianze di una moglie”** con il giornalista di Repubblica **Enrico Bellavia**, e la vedova del caposcorta di Falcone **Tina Montinaro**.

“La serata è la prosecuzione di un percorso dedicato alla legalità iniziato tre anni fa – spiega il vicesindaco **Carmelo Chiofalo** – e di cui l'amministrazione si è fatta portavoce creando eventi ad hoc dedicati a tutta la popolazione, soprattutto ai più giovani, come la ricorrenza annuale del battesimo civico. Negli anni passati, per quanto riguarda il tema della legalità e l'effetto che il fenomeno mafioso ha avuto nel nostro paese, sono stati diversi gli ospiti che hanno voluto portare la loro testimonianza e tra questi ricordiamo, oltre alla signora Montinaro, il dottor Dalla Chiesa”.

Bellavia, noto saggista oltre che giornalista, presenterà il suo ultimo libro intitolato **“Sbirri e Padreterni. Storie di morti e fantasmi, di patti e ricatti, di trame e misteri”**, edito da Laterza e sarà interessante ascoltare la testimonianza di un esperto studioso del fenomeno mafioso ma, soprattutto, della lotta alla mafia e del peso che in questa lotta hanno avuto determinate scelte dello Stato.

Sbirri e Padreterni è un testo forte e profondo che affonda le radici nella storia italiana e vede la “partecipazione straordinaria” di Franco Di Carlo, ex boss dei Corleonesi. Uno scritto per cui **Bellavia ha ricevuto diverse minacce di morte**, segno dell’importanza di tale testo per comprendere ciò che è successo in questi decenni.

Alla serata parteciperà un’altra importante testimone e vittima del fenomeno mafioso, **Tina Montinaro, vedova del caposcorta di Giovanni Falcone**, che con l’associazione **Quartosavonaquindici** (nome in codice della scorta del magistrato), di cui è presidente, in questi anni ha portato avanti numerose iniziative in memoria non solo del marito e degli altri agenti della scorta, ma si è fatta testimone di tutte le vittime di mafia.

“Una storia che non riguarda solo il Sud – ricordano gli amministratori di Viggiù che invitano tutti a partecipare alla serata – ma una storia italiana da non dimenticare, perché solo così si potrà vincere il fenomeno mafioso”.

L’associazione Quarto Savona Quindici ha anche **un’attiva pagina Facebook**, dove sono presentate le molte iniziative organizzate in tutta Italia.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it